

address some of these issues: Adolfo Mignemi dedicates his speech to the use of photography in exhibitions and history museums, focusing in particular on the linguistic problems of the image in relation to the “documentary rigour” necessary for a correct framing of the source. Maurizio Lorber presents a case study of great interest concerning the photographic exhibition dedicated to the camp for foreign refugees at the Risiera di San Sabba (1950-1956) from a perspective that brings together the theme of family photography, “difficult” memories and public narration. Raffaella Biscioni’s talk is dedicated to photographic archives in the digital transition and focuses on some issues related to the transformations that the network environment has implied both in the formation and sedimentation of photographic collections and at the level of processes of collective narration from below. Finally, Luigi Tomassini questions the dialectic between history and public history in relation to photography and the influences that the respective disciplines have had in the development of a new, visual approach to the study of the past.

Panel 41 – aula 203

Archivi dei movimenti sociali siciliani. Pratiche per la memoria

Coordinatrice: Francesca Di Pasquale (Soprintendenza archivistica per la Sicilia – Archivio di Stato di Palermo)

- Giulia Crisci (Università IUAV di Venezia), *Inventare e performare gli archivi*
- Francesca Di Pasquale (Soprintendenza archivistica per la Sicilia – Archivio di Stato di Palermo), *Archivi dei movimenti sociali siciliani. Prospettive di patrimonializzazione*
- Sara Manali (Università di Palermo), *Il ritorno della Pantera. Il Laboratorio di fonti orali dell’Università di Palermo*
- Michela Nalbone (Università di Palermo), *Valorizzazione e fruizione delle fonti orali. Il fondo Letizia Colajanni e la lotta delle donne in Sicilia*

La sessione è incentrata sul progetto Limone lunare che mira alla tutela e alla valorizzazione degli archivi di movimenti sociali siciliani, prodotti nel periodo che va dal secondo dopoguerra al primo decennio del XXI secolo. Il progetto è curato da un gruppo interdisciplinare composto da tre archiviste e da una ricercatrice di studi visuali e culturali e si avvale del supporto di associazioni del terzo settore

e di finanziamenti del Ministero della Cultura. Il lavoro ha interessato fino ad ora prevalentemente fonti orali, relative, in particolare, ai movimenti sociali nati nel contesto di azione di Danilo Dolci, al movimento studentesco della Pantera e alla figura di Letizia Colajanni. Due relazioni delle quattro proposte presentano nello specifico il lavoro su due dei nuclei documentari fino ad ora valorizzati.

In generale, la sessione intende presentare lo stato dell'arte degli archivi di movimento in Sicilia e ragionare sui processi sociali e culturali connessi alle attività di valorizzazione di questo patrimonio. In particolare, il processo per la valorizzazione degli archivi di movimento siciliani è posto in correlazione con questioni disciplinari più ampie quali la natura stessa degli archivi di movimento, la nuova concettualizzazione di patrimonio culturale proposta dalla "Convenzione di Faro" e dal "Piano nazionale per la digitalizzazione (PND)", la riflessione sugli *invented archives*, sulle pratiche comunitarie che dovrebbero accompagnare tale processo e in generale sull'uso pubblico degli archivi. In questo quadro, l'archivio viene inteso come processo culturale aperto e democratico e al contempo come fatto essenzialmente politico.

Archives of the Sicilian social movements. Practices of Memory

Coordinator: Francesca Di Pasquale (Archival Superintendency for Sicily – State Archives of Palermo)

- Giulia Crisci (University IUAV in Venezia), *Inventing and performing the archives*
- Francesca Di Pasquale (Archival Superintendency for Sicily – State Archives of Palermo), *Archives of Sicilian social movements. Patrimonialisation perspectives*
- Sara Manali (University of Palermo), *The Pantera return. The oral sources Laboratory at the University of Palermo*
- Michela Nalbone (University of Palermo), *Enhancement and use of oral sources. The Letizia Colajanni fund and the struggle of women in Sicily*

The session focuses on the project called *Limone lunare*, aiming at safeguarding and enhancing the archives of Sicilian social movements created between the end of World War II and the first decade of the 21st century. The project is curated by an interdisciplinary team of three archivists and a visual and cultural studies researcher and is supported by not-for-profit associations and funding from

the Italian Ministry of Culture. So far, our work has concerned mainly oral sources, relating in particular to social movements born in the context of Danilo Dolci's action, the Pantera student movement and the figure of Letizia Colajanni. Two of the four papers specifically present the work on two of the archival bodies we built so far.

More broadly, the session aims at presenting the state of the art of movement archives in Sicily and discussing the social and cultural processes that contribute to give value to this heritage. In particular, the process for the enhancement of the Sicilian movement archives is placed in correlation with broader disciplinary issues such as the nature of movement archives themselves, the new conceptualization of cultural heritage proposed by the "Faro Convention" and the "National Plan for Digitization (PND)", the reflection on invented archives, community practices that should accompany this process, and the public use of archives. In this framework, the archive is understood as both an open and democratic cultural process and an essentially political fact.

Panel 42 – aula 210

S-Oggetti di storia. La cultura materiale come strumento di public history

Coordinatrice: Giulia Dodi (PopHistory)

- Marianna Bucchioni (Università di Bologna), *Public archaeology. L'archeologia dell'età contemporanea e il suo uso pubblico*
- Giorgio Uberti (PopHistory), *Dal cassetto alla didattica: la collezione privata come strumento di public history*
- Caterina Liotti (Centro documentazione donna di Modena), *Navigando e danzando tra gli 'oggetti rivoluzionari' del Novecento*
- Patrizia Dragoni (Università di Macerata) – Sabina Pavone (Università di Napoli "L'Orientale"), *La cultura materiale della II guerra mondiale tra musei, didattica e Public History*

Gli oggetti, nelle loro diverse forme, materiali e usi sono uno degli aspetti centrali nelle vite degli esseri umani. Dai pochi e semplici manufatti delle prime civiltà, passando per le trasformazioni introdotte dalla produzione in serie, gli oggetti sono determinanti per comprendere un'epoca storica e la relazione che gli individui di